

PREMIO UAAR



Il premio Brian viene assegnato dall'UAAR a «un film che evidenzi ed esalti i valori del laicismo, cioè la razionalità, il rispetto dei diritti umani, la democrazia, il pluralismo, la valorizzazione delle individualità, le libertà di coscienza, di espressione e di ricerca, il principio di pari opportunità nelle istituzioni pubbliche per tutti i cittadini, senza le frequenti distinzioni basate sul sesso, sull'identità di genere, sull'orientamento sessuale, sulle concezioni filosofiche o religiose».

L'UAAR rappresenta cittadini atei e agnostici in Italia ed è iscritta al registro nazionale delle associazioni di promozione sociale. Si ispira a valori quali razionalità, laicismo, rispetto dei diritti umani, libertà di coscienza, principio di pari opportunità. Nella sua attività persegue quattro scopi:

- tutelare i diritti civili dei milioni di cittadini che non appartengono a una religione;
- difendere la laicità dello Stato;
- affermare l'autodeterminazione degli individui nell'ambito dei diritti civili laici
- valorizzare la cultura e le concezioni del mondo non religiose.

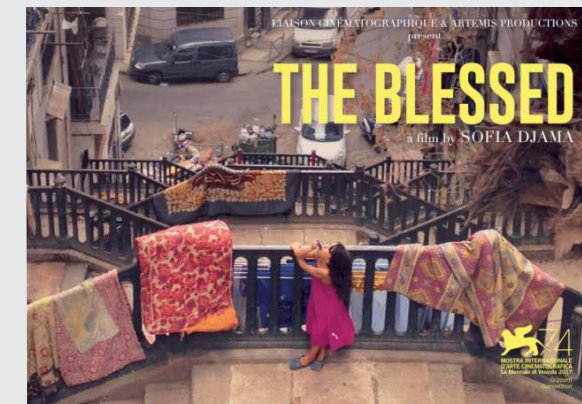
Puoi sostenere l'Uaar iscrivendoti, erogando donazioni o lasciati testamentari e con acquisti online.

In quanto associazione di promozione sociale, l'Uaar può inoltre essere indicata quale destinataria della scelta per il **Cinque per mille**.

via Francesco Negri 67/69, 00154 Roma
Tel.: +39 06 5757611 - info@uaar.it - www.uaar.it
Codice Fiscale: 92051440284



Dal 2006 l'UAAR assegna a uno dei film presentati alla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia il premio Brian (omaggio all'indimenticabile "Brian di Nazareth" dei Monty Python)



2017

Les bienheureux
di Sofia Djama

Il film è ambientato nel 2008, nel ventennale del massacro che diede il via alla guerra civile che ha così profondamente segnato la vita pubblica e privata dell'Algeria.

La generazione che ha lottato per la laicità è delusa e scoraggiata di fronte a una società che è diventata repressiva e 'bigotta' e che sembra incapace di dare alle nuove generazioni prospettive credibili. I giovani esprimono il proprio disagio in modo confuso.

Il film mostra con amarezza le conseguenze della perdita dei valori di laicità e democrazia.

2006 Azul oscuro casi negro

di Daniel Sanchez Arevalo



Il film mostra con realismo e umorismo come la vita, i sentimenti, i desideri siano troppo complessi per essere ingabbiati nell'asfittico modello della "famiglia naturale" cara alle religioni. La Spagna contemporanea dà un'ulteriore indicazione per affrontare in modo aperto e laico un mondo che cambia.

2007 Le ragioni dell'aragosta

di Sabina Guzzanti



Da apprezzare la puntuale critica alla dottrina cattolica in tema di giustificazioni morali della guerra. Soprattutto, il messaggio civile di fondo: l'invito a continuare a desiderare un mondo e un futuro migliori anche quando viene meno la fiducia nella politica ufficiale, l'invito a non scoraggiarsi e a provarci comunque, inventando nuove forme di aggregazione

2008 Khastegi

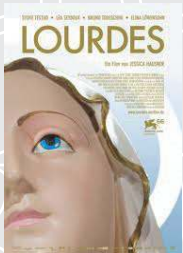
(Tedium)
di Bahman Motamedian



Il film affronta la problematica dell'identità sessuale di ragazzi e ragazze che, nella difficile realtà dell'Iran contemporaneo, non accettano il ruolo assegnato loro dalla società in base al sesso biologico [...] in modo asciutto, senza semplificazioni, toni retorici o slogan.

2009 Lourdes

di Jessica Hausner



Il premio viene assegnato per l'approccio razionalista al tema del miracolo. La regista esamina lucidamente il fenomeno Lourdes: le motivazioni e le aspettative che muovono i pellegrini, l'atteggiamento degli organizzatori e degli accompagnatori, le strategie argomentative con cui i religiosi affrontano speranze e delusioni. Ne risulta un quadro eminentemente umano, a partire dal quale vengono proposti alcuni dubbi radicali in materia di fede.

2010 I baci mai dati

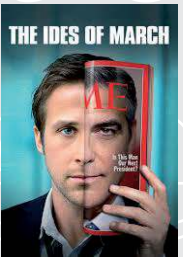
di Roberta Torre



Con uno sguardo disincantato e notevole umorismo, il film di Roberta Torre mostra la "generazione spontanea" di un miracolo: la boutade di una ragazza; l'immediata risposta di un'umanità bisognosa e scontenta; lo sfruttamento e l'avvio artigianale di un business del sacro; la complicità e la debolezza dei rappresentanti della chiesa.

2011 The Ides of March

di George Clooney



Il film mostra con coraggioso realismo gli scambi, i ricatti, i giochi della "casta" politica che finiscono col vanificare istanze progressiste come il pacifismo, la tolleranza, il sostegno dei diritti civili. La nostra associazione conosce assai bene questi meccanismi perversi che mortificano le battaglie civili e privano di rappresentanza politica i cittadini democraticamente più impegnati.

2012 Bella addormentata

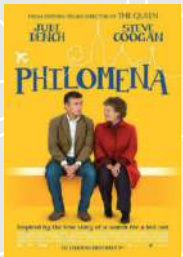
di Marco Bellocchio



La pellicola affronta il tema del 'fine-vita' con spirito laico, sottolineando l'importanza del rispetto delle scelte individuali. Mette in luce l'arroganza del potere politico e la grettezza dei pregiudizi religiosi nei confronti di scelte che devono essere improntate al principio dell'auto-determinazione. La rappresentazione rende conto della complessità del problema del termine della vita in maniera non riduttiva né ideologica.

2013 Philomena

di Stephen Frears



Il film narra con garbo, ironia e spirito profondamente laico una vicenda reale e mette in evidenza come le istituzioni ecclesiastiche possano essere strumenti di inaridimento della mente e del cuore, tali da trasformare la fede in puro fanatismo sessuofobico. La pellicola evidenzia una benevolenza solo apparente che cerca di seppellire i crimini del passato ed è sorda al dolore delle vittime.

2014 Mita Tova

(The Farewell Party)
di Tal Granit e Sharon Maymon



Il film affronta il tema dell'eutanasia superando, con grande intelligenza e senso dell'umorismo, tabù religiosi e luoghi comuni. La "buona morte" è un bisogno umano capace di cancellare il confine tra fede e miscredenza. Quando la vita abbandona inesorabilmente il corpo e la mente, la soluzione estrema è "buona" non solo perché indolore, ma perché praticata in un contesto di forte affettività, amicizia, solidarietà umana.

2015 SPOTLIGHT

di Tom McCarthy



Il film drammatizza l'inchiesta del quotidiano Boston Globe che per la prima volta nel 2001 ha portato alla luce l'enormità del fenomeno della pedofilia nel clero cattolico, prima americano, e poi mondiale. Spotlight è un film importante e attuale, perché si propone di documentare e contribuire attivamente a divulgare fatti gravi che a lungo sono rimasti nascosti, assumendo quindi grande rilevanza politica e sociale.

2016 La ragazza del mondo

di Marco Danieli



Giulia, la protagonista, appartiene con la famiglia alla comunità dei Testimoni di Geova. La fede si rivela a Giulia, e agli spettatori, come prigionia che separa l'individuo dal mondo. Un paradiso artificiale fondato sulla repressione. Conoscendo Libero, giovane ex-recluso per spaccio di droga, Giulia trova la forza di uscire dalla prigionia e di incamminarsi verso la propria realizzazione, verso l'emancipazione, verso la libertà.